

22 agosto 2021 - Edizione n° 202



«Volete andarvene anche voi?»

(dal Vangelo)

22 agosto 2021

21ª Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo secondo Giovanni (6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

folle è idolatrato, quando parla di Dio, è abbandonato. Fino a quando Dio risponde alle nostre esigenze e alle nostre richieste è grande, quando – a nostro avviso – ciò non avviene più, è rinnegato e rigettato. Dramma di un Dio che mendica la nostra adesione! Dramma inaudito di un Dio che si fa carne e compassione e che viene ignorato perché ci risulta più comprensibile un dio intangibile nella sua asettica e lontana divinità.

Crescere. Gesù non cede al gioco del politicamente corretto. Non annusa l'aria per proferire parole che blandiscono. Ha parlato con le parole di Dio. La folla le considera eccessive, abituata com'è a vivere di compromessi. Credenti sì, ma senza eccessi. Devoti, certo, ma senza esagerare. Ossessionati dal rimarcare le distanze, dal dirsi cattolici sì, ma..., ossessionati dal non apparire fuori luogo, fuori moda, fuori tempo. No, non se l'aspettava questa reazione da parte della folla che ama con tenerezza. Forse pensava (ingenuo Dio!) di convertire i cuori con le parole e lo sguardo. Gesù, indurito, scosso, attonito, si rivolge agli apostoli. La domanda, inquietante e tagliente come una lama, è rivolta a ciascuno di noi: Volete andarvene anche voi? Non blandisce gli apostoli sgomenti, non recede dalle sue parole, non chiede appoggio o carezza o consolazione. Non elemosina consensi, nemmeno dai suoi amici più fedeli, con cui ha condiviso tanto. A Gesù sta più a cuore il Regno della compagnia, la verità dell'applauso. È libero. Sa, Gesù, quanto possa diventare ambiguo un rapporto spirituale, sa quanto possa tarpare le ali il discepolato, invece di far crescere il discepolo. Gesù non è un guru, è un vero Maestro. Libero. Sa che l'obiettivo di ogni discepolo è di crescere, non di appassire ai piedi del Maestro. Sa che ogni Maestro ha un solo desiderio: che il discepolo diventi autonomo. Che se ne vada, finalmente autonomo. Volete andarvene anche voi? È solo il Rabbi, non è stato così solo.

Vuoi andartene? E tu che leggi, vuoi andartene? Ora che incontri le prime difficoltà vuoi lasciare tutto per tornare a chiuderti nel tuo piccolo mondo di tiepide certezze? Rinunci al sogno di Dio? Vuoi davvero lasciare questa fragile Chiesa che, ora più che mai, ha bisogno di discepoli fedeli, sofferenti ma fedeli, disposti a rimettere in moto l'annuncio del Vangelo che sta languendo con le nostre appassite comunità parrocchiali? Vuoi davvero metterti dalla parte di coloro che pensano che questo cristianesimo sia da abbandonare e metterti dalla parte degli illuminati che criticano senza mettersi in gioco? Fallo. Sei libero, straordinariamente, drammaticamente libero di credere. O di fuggire. Di spalancarti, o di chiuderti. L'amore di Dio ci lascia liberi, giunge a chiedere a noi, creature fragili e incostanti, di aderire liberamente al suo progetto.

Il grande. Pietro, il grande Pietro, risponde a nome di tutti. Poco convinto, forse, un po' amareggiato, come gli altri undici, con tanti interrogativi sul fallimento di un brillante futuro Messianico, un po' preoccupato del domani fattosi incerto, perplesso di questo Maestro troppo esigente, troppo grande, troppo tutto. La sua risposta è tagliente, ferma, assoluta. Come un vulcano che sfoga la sua forza, come un vento che abbatte i boschi, un pilastro che sostiene la nostra fragilità: Da chi andremo, Signore? Dove vuoi che andiamo, ormai, Signore? Dove trovare tanta serenità, tanta verità, tanto bene, tanta luce, tanto silenzio, dove, Dio santo, trovare qualcosa o qualcuno che ti sia pari? Dove, amico degli uomini, trovare compassione e futuro, dove respirare l'ebbrezza di Dio? Ci sconcerti, Maestro, ci sfidi, è difficile convertire il nostro cuore alla tua tenerezza e luce ma – Signore – ormai la nostra vita è segnata a fuoco. Tu ci hai sedotti. Dove vuoi che andiamo, Signore? (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 22-08-2021 da www.paolocurtaz.it)

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dove vuoi che andiamo? La tragedia è ormai consumata. Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il più eclatante, il più straordinario, segna paradossalmente l'inizio della fine di Gesù. Il lungo e complesso discorso che abbiamo ascoltato nell'ultimo mese giunge ormai alla fine; il giudizio su Gesù da parte della folla è cambiato: da grande predicatore e profeta, guaritore e operatore di prodigi capace di smuovere cinquemila famiglie ad ascoltarlo, Gesù viene preso per un visionario e un pazzo che indugia su discorsi incomprensibili e inaccettabili. La parabola di Gesù è discendente: fino a quando Dio ci obbedisce e ci esaudisce lo seguiamo, quando è esigente e chiede, lo abbandoniamo. Gli apostoli stessi, sgomenti, non sanno più che pensare del loro imprevedibile Rabbi. Sempre in attesa di un qualche salvatore della situazione, corriamo dietro al guru del momento sperando che risolva i problemi senza doverci affaticare troppo... Ma Gesù non ci sta. È diverso. Non accetta quel ruolo, non vuole assecondare le nostre pigrizie mentali... Gesù ha toccato il fondo: ha chiesto alla folla di saziarsi della sua carne, di dissetarsi al suo sangue. Cristo ha già in mente l'estremo dono, l'eucarestia. Chiede ai suoi di non seguirlo solo per le cose magnifiche che dice, né solamente per i prodigi. Ma di accogliere la sua carne, che nella Scrittura indica la fragilità, e il suo sangue cioè la sua essenza. Di nutrirci della sua presenza, di cristificarci, di accedere a Dio attraverso il suo sguardo. È troppo. Davvero. La folla è sgomenta e irritata: questo pazzo furioso sta loro chiedendo di diventare dei cannibali? Ma chi si crede di essere? È bastato un confronto duro per far crollare la fama del Nazareno. Parole che scamificano, che mettono all'angolo, che impongono una scelta, come ha dovuto fare il popolo di Israele nell'assemblea di Sichem. Gesù è chiaro, diretto, inequivocabile. Ora si tratta di scegliere da che parte stare. Fino a quando Gesù sfama le

CALENDARIO LITURGICO DAL 21 AL 29 AGOSTO 2021

Sabato 21 agosto

☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 22 agosto - 21^a del Tempo Ordinario - Giornata di preghiera per Afghanistan e Haiti

- ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa (ore 9:15 preghiera con le Lodi mattutine)
- ☞ Ore 9:30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

Lunedì 23 agosto

Martedì 24 agosto - San Bartolomeo

Mercoledì 25 agosto - San Lodovico

- ☞ Ore 21:00 a Sabbione nel parco dell'oratorio S.Messa in memoria dei parrocchiani di Sabbione recentemente scomparsi (Ferdinando Bertocchi, Mara Gabbi e Domenico e Gino Cerlini) e di tutti i parroci dell'Unità Pastorale

Giovedì 26 agosto

- ☞ Ore 21:00 (fino alle 22:00) a Sabbione Adorazione Eucaristica e Confessioni

Venerdì 27 agosto - Santa Monica

Sabato 28 agosto - Sant'Agostino

- ☞ Ore 10:00 a Sabbione S. Messa e benedizione particolare per i neonati assieme ai bambini e ai ragazzi, per tutta l'Unità Pastorale e oltre
- ☞ Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 29 agosto - 22^a del Tempo Ordinario - Sagra di San Genesio martire a Sabbione

- ☞ Ore 9:30 a Castellazzo S.Messa (ore 9:15 preghiera con le Lodi mattutine)
- ☞ Ore 10:00 a Corticella S.Messa con memoria don Enzo Bertocchi e dei defunti della famiglia Bertocchi
- ☞ Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ Ore 11:00 a Sabbione S.Messa solenne della sagra del patrono san Genesio
- ☞ Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti della famiglia Tirelli, Imelde Rinaldi e Chiara Giovanardi
- ☞ Ore 18:00 a Sabbione: Concerto d'organo e chitarra nella rassegna "Soli Deo Gloria"

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **VICINANZA AL POPOLO DELL'AFGHANISTAN.** La Diocesi informa che è già possibile contribuire economicamente con offerte che andranno a sostenere progetti in loco della rete Caritas ed eventuali accoglienze sui nostri territori. www.caritasreggiana.it
- **INFO-INVITO... GASTRONOMICO: NUOVO AGGIORNAMENTO.** La signora Alina di Masone, moglie di Franco Bertoli, recentemente scomparso, avvisa che sono disponibili oltre alla passata di pomodoro, anche **patate viola** coltivate in modo naturale e appena raccolte. Chi fosse eventualmente interessato ad acquistarne, può accordarsi direttamente con lei (cell 347.0351218).

Martedì 24 agosto 2021

Torneo di pinnacolo in pista

**A CORTICELLA
ALLE ORE 20.45**

Le iscrizioni devono essere effettuate entro lunedì 23 agosto

Il ricavato della serata sarà devoluto alla Parrocchia

È gradita l'iscrizione a coppie

- Si raccomanda la puntualità
- Per informazioni e iscrizioni:

Cristina 335/8030011
Verusca 338/5470368



a Sabbione c'è la

SAGRA

**OBBLIGATORIO
il GREEN PASS**
(escluse S. Messe)

SABATO 28

- 10:00 S. Messa con benedizione dei bambini
- 19:30 Cena con lasagne, grigliata, porchetta

DOMENICA 29

- S. Messa solenne 11:00
- Concerto Soli Deo Gloria 18:00
- Cena con gnocco e piadine 19:00
(da asporto solo fino alle 19:30)

LUNEDÌ 30

- 19:00 Gnocco
- 20:30 Tombolata

Non è necessaria la prenotazione, l'accesso è limitato allo spazio disponibile